

L'intervista

Parla Fraccaro (M5S): ecco le nostre proposte per tagliare gli sprechi della Camera. La prossima settimana partirà la discussione in Aula

«Su fondi pubblici, assegni d'oro e privilegi il grande bluff dei partiti»

■ In questi anni avrà presentato una cinquantina di provvedimenti per cercare di tagliare le spese della Camera. Pochi hanno avuto fortuna eppure, Riccardo Fraccaro, deputato del M5S e membro dell'ufficio di presidenza di Montecitorio, non arretra di un millimetro. A pochi giorni dall'inizio della discussione sul bilancio interno annuncia battaglia.

Onorevole Fraccaro, quali spese chiederete di tagliare alla Camera?

«Innanzitutto chiederemo ai partiti di prendere esempio dal M5S e di approvare il taglio agli stipendi, l'abolizione dei vitalizi, la cancellazione dell'assegno di fine mandato dei deputati. Dalle spese per l'informatica alla stampa degli atti, dalle retribuzioni del personale ai costi per beni e servizi le voci di bilancio da tagliare sono molte, ciò che manca è la volontà politica»

Montecitorio costa quasi 1 miliardo all'anno, quanto pensa che si possa realisticamente risparmiare?

«Applicando a tutti i partiti le stesse misure che il M5S già adotta si sarebbero risparmiati 300 milioni di euro. Se per la prima volta il bilancio della Camera è sceso sotto il miliardo è solo grazie alle nostre azioni costruttive. Questo dimostra che per ridurre i costi della politica non bisogna stravolgere la Costituzione: vanno tagliati i privilegi dei parlamentari, non i diritti dei cittadini».

Giudica sufficienti i tagli approvati due giorni fa al bilancio del Senato?

«Anche a Palazzo Madama abbiamo presentato delle proposte strutturali e incisive per cancellare sprechi e privilegi. Il Pd e gli altri partiti hanno votato contro, eppure i tagli che abbiamo proposto avrebbero consentito di generare risparmi per 100 milioni di euro, contro i 50 milioni stimati per la riforma incostituzionale. Questa è la prova che Renzi vuole solo continuare ad alimentare la casta che lo sostiene».

A Palazzo Madama si è discusso animatamente della questione dei vitalizi agli ex parlamentari. Crede che sia necessaria un'ulteriore riforma che elimini o riduca anche i vecchi assegni? Quanto si potrebbe risparmiare levando questa voce?

«Milioni di pensionati non arrivano alla fine del mese e la Camera spende 135 milioni per gli assegni d'oro. Applicando ai parlamentari le regole

del sistema contributivo, la spesa per vitalizi si ridurrebbe del 40% con un risparmio di ben 76 milioni di euro l'anno. Presenteremo la nostra proposta in Aula per cancellare i vitalizi, il Pd dovrà assumersi le proprie responsabilità di fronte agli italiani».

Finanziamenti pubblici ai partiti, due giorni fa l'ufficio di presidenza ha dato il via libera a un'altra tranche. Ma non li avevano aboliti?

«Dal 1993, anno del referendum contro i finanziamenti, i partiti hanno intascato ben 2 miliardi di euro. Ora continuano a spartirsi il bottino, centinaia di milioni di euro finiscono nelle casse della partitocrazia invece di essere destinati ai cittadini. Il M5S ha rifiutato 42 milioni di finanziamenti pubblici».

Perché la commissione che doveva controllare i bilanci dei partiti, a cui era vincolata l'erogazione delle ultime rate dei rimborsi elettorali, non è mai stata convocata?

«Perché i partiti non hanno destinato alla Commissione le risorse umane e strumentali sufficienti per vagliare i bilanci: sono scandalosamente in malafede, hanno approvato in tempi record la legge Boccadutri e gli emendamenti a firma Pd per intascare ugualmente i soldi pubblici cancellando, per giunta, le sanzioni».

Nel 2018 i partiti dovrebbero smettere di ottenere rimborsi elettorali. Ci crede?

«La legge sulla finta abolizione dei rimborsi è una truffa semantica: continueranno sempre a pagare tutti i cittadini perché le minori entrate nelle casse dello Stato, derivanti dagli sgravi del 2 per mille, dovranno comunque essere coperte da chi non effettua donazioni. Questo sistema è l'ennesimo flop propagandistico della casta, il lupo perde il pelo ma non il vizio. Quando saremo al Governo aboliremo noi i finanziamenti».

Tre cose che taglierebbe subito se avesse la bacchetta magica?

«In Aula chiederemo di cancellare l'assegno di fine mandato, che gli onorevoli percepiscono subito ed esentasse mentre i cittadini aspettano anni per il Tfr con un'aliquota del 27%. Poi punteremo a ridurre gli stipendi dei parlamentari e a tagliare i vitalizi che i cittadini continuano a versare alle cariatidi della vecchia politica. Ma non basta: gli italiani pagano anche l'assicurazione ai deputati. È veramente vergognoso. Almeno questa se la paghino di tasca loro».

A. D. M.

